

Fca: il prestito Sace da 6,3 miliardi per il lavoro in Italia

Il Lingotto conferma la richiesta alla società controllata da Cdp Ok di Conte: "Le fabbriche sono qui". Fiom: "Trattiamo sulla ripresa"

di Paolo Griseri

TORINO – Fca conferma di aver chiesto la garanzia della Sace, società pubblica della Cassa Depositi e prestiti, per un finanziamento a tasso agevolato di 6,3 miliardi di euro da restituire in tre anni. «A tale riguardo – si legge nel comunicato ufficiale – è stato avviato un dialogo con Intesa Sanpaolo, per il perfezionamento di una linea di credito a tre anni, destinata esclusivamente alle attività italiane del Gruppo FCA e al sostegno della filiera dell'automotive in Italia, composta da circa 10.000 piccole e medie imprese». A tarda sera Conte dà il via libera all'operazione.

Come prevede il decreto Liquidità, Fca, al pari di tutte le altre aziende che ottengono il tasso di favore garantito dallo Stato, si impegna ad utilizzare i fondi esclusivamente nei suoi sedici stabilimenti italiani. Tec-

La parola

Sace

La liquidità garantita
Controllata da Cassa Depositi e Prestiti, Sace eroga garanzie statali sui prestiti chiesti dalle imprese alle banche

to è innovativo perché cerca di garantire flussi di cassa all'intera filiera che dipende da Fca: oltre ai 55 mila dipendenti diretti del gruppo anche i 350 mila dell'indotto. Sace garantirà all'80% un prestito di 6,3 miliardi che verrà materialmente messo a disposizione da Intesa San Paolo su una serie di conti correnti dedicati. Fca si impegna a garantire il pagamento di dipendenti e fornitori entro un tempo stabilito per favorire l'uscita del sistema dal blocco. Il Lingotto ricorda che quello appena trascorso è stato «un periodo senza precedenti, in cui le azioni tempestive messe in atto per mettere al sicuro dipendenti, famiglie e comunità durante l'emergenza da Covid, hanno comportato un drastico e inevitabile impatto sul breve e medio termine dell'intero ecosistema automobilistico». Le commesse Fca rappresentano il 40% di quelle della componentistica italiana e valgono circa



▲ Lo stabilimento Fca di Mirafiori

Il responsabile delle attività europee di Fca, Pietro Gorlier, ha illustrato ieri ai sindacati i motivi della richiesta del prestito. Per il numero uno della Fim-Cisl, Marco Bentivogli la richiesta del prestito è conseguenza della delusione «di azienda e sindacati per la totale assenza nel decreto rilancio di misure di incentivo al mercato dell'auto». Per la Fiom-Cgil «è necessario avviare un confronto con azienda e governo sulla ripresa dopo l'epidemia». Rocco Palombella della Uilm dice che «si tratta di un prestito destinato a finanziare fornitori e investimenti».

po le polemiche sulla opportunità da parte dello Stato italiano di concedere prestiti a una società che ha scelto di portare in Olanda la sua sede legale. Duro il commento del numero due del Pd nazionale, Andrea Orlando: «Un'impresa che chiede ingenti finanziamenti allo Stato italiano riporta la sede in Italia». Dello stesso parere Carlo Calenda. In serata il via libera di Conte: «Quelle di Fca sono fabbriche italiane che occupano tantissimi lavoratori. La sede della capogruppo in Olanda? Dovremo rendere più appetibile il nostro ordinamento fiscale».

L'analisi

Una formula innovativa che aiuterà migliaia di imprese

di Francesco Manacorda

È un'operazione del tutto innovativa, quella che vede protagonisti in queste ore Fca, il governo italiano e Intesa Sanpaolo. Il prestito fino a 6,3 miliardi di euro che la prima banca italiana si avvia ad assicurare con la garanzia pubblica della Sace a Fca Italy, ossia la capogruppo del colosso automobilistico nel nostro Paese, servirà ad assistere con nuova liquidità tutta la filiera del settore "automotive", raggiungendo decine di migliaia di lavoratori e di piccole e medie imprese del settore per cui sarebbe stato difficile - o addirittura impossibile - ottenere simili risultati individualmente. Al centro dell'operazione, infatti, non c'è solo e tanto Fca in quanto tale, ma il suo ruolo di guida di una filiera di un settore portante della nostra economia. In un'Italia dove la dimensione media delle aziende è ridotta di fronte a quelle degli altri Paesi sviluppati, sono solo 2.700 le imprese che in base alla classificazione dell'Istat si possono definire alla testa di una filiera industriale. Fca è ai primissimi posti tra queste, con poco meno di 55 mila lavoratori in proprio e altri 340 mila occupati tra le industrie che si occupano di fornitura e tutto il sistema di distribuzione, vendita e assistenza dei veicoli. Nel complesso, con 106 miliardi di fatturato, il settore assicura più del 6% del Pil nazionale e il 7% dell'occupazione, ha versato (in

base ai dati del 2018, gli ultimi disponibili) 76 miliardi di tasse, ossia il 16% delle entrate tributarie dello Stato. Il gruppo che si avvia a diventare tra i primi costruttori mondiali attraverso la fusione con Psa oggi fa un quarto circa - 25 miliardi di euro su 108 - del proprio

fatturato in Italia.

I soldi prestati da Intesa Sanpaolo arriveranno - è anche questa è un'innovazione - attraverso conti correnti dedicati, direttamente ai fornitori di Fca. Soldi solo a loro e solo in Italia, in modo da assicurare nel modo più rapido possibile, e con

la garanzia di pagamenti regolari per il futuro, la liquidità di cui hanno bisogno. Liquidità che entrerà direttamente in circolo nell'economia italiana sotto forma di commesse per le aziende della filiera automotive e che da qui andranno ad alimentare anche altri settori.

Il primo grande prestito garantito dallo Stato dell'era post-Covid 19 si avvia quindi ad essere uno strumento che coinvolge, anche grazie alla forza di una grande azienda multinazionale fortemente radicata in Italia, numeri importanti di imprese e lavoratori sul territorio e dà una spinta forte all'economia del Paese, che mai come in questo momento ne ha bisogno. Uno strumento che potrebbe essere adottato con risultati significativi anche per filiere diverse dall'automotive - è il caso della moda come dell'agroalimentare - che vedono in Italia la combinazione di grandi attori in grado di competere a livello mondiale e di numerose

imprese, anche di piccole dimensioni, che lavorano con loro. È un esempio che mette in secondo piano le polemiche in queste ore sul fatto che holding Fca e la sua controllante Exor (che controlla anche il gruppo Gedi, editore di questo giornale) abbiano sede legale in Olanda, sebbene come è ovvio continuo a pagare qui tutte le tasse sulla attività nel nostro Paese. La scelta di spostare la sede delle holding fuori dall'Italia è stata ed è comune a molte multinazionali italiane - compresi gioielli come Ferrero e Luxottica - non solo per vantaggi fiscali offerti da altre legislazioni, ma anche per una linearità del diritto societario che in Italia è difficile trovare. Roma e molte altre capitali europee hanno interesse a ottenere nell'Unione un "campo di gioco" senza zone franche a livello fiscale, ma anche ad assicurare a tutte le società i migliori standard di legislazione che consentano loro di essere operative in un mondo complesso. Intanto, nel Paese dove in tanti si lamentano a ragione che di fronte a una crisi senza precedenti le aziende non ricevono i soldi delle banche garantiti dallo Stato, questa formula che attraverso un grande gruppo porta a cascata liquidità a migliaia di aziende e centinaia di migliaia di lavoratori andrà giudicata solo sulla base dei suoi risultati concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROROGA INDAGINE DI MERCATO

La procedura finalizzata all'acquisizione del prezzo di mercato per l'esecuzione dei servizi di caratterizzazione, classificazione, smassatura e trasporto dei rifiuti stoccati in balle da alcuni siti di stoccaggio agli impianti di trattamento di Caivano e Giugliano in Campania (Na), è stata prorogata fino al 03-06.2020 ore 13,00.

La documentazione da consultare è presente nella sezione "gare" del portale gare della Giunta Regionale della Campania (<http://gare.regione.campania.it>) e sul sito web istituzionale (<http://www.regione.campania.it>)

Il Dirigente della Uod 01
Dott. Giovanni Diodato

C.U.C. ALBISOLA SUPERIORE REVOCA BANDO GARA

Casa di Riposo - CIG 8192392FBB. Revoca con DT/170/2020. Vedere portale: <https://cucalbisola-superiore.tuttogare.it>.

